

# Lo stato civile in primo piano: nuove norme, dottrina e giurisprudenza

Seconda giornata di lavori all'insegna dei temi più attuali dello stato civile.

La serie degli interventi, coordinati da **Claudio Galtieri**, già Procuratore Generale della Corte de' Conti, si è aperta con una relazione della professoressa **Stefania Stefanelli** dell'Università di Perugia, sui profili rilevanti anche per gli operatori demografici del parto anonimo.

Da segnalare poi la relazione del Vice Prefetto **Angela Martino**, Responsabile dell'Ufficio Stato Civile della Direzione Centrale dei Servizi Demografici sull'attribuzione del cognome dopo la sentenza della Corte Costituzionale n.131 del 27 aprile 2022. La dr.ssa Martino si è soffermata sugli aspetti rilevanti della sentenza che potranno guidare un futuro intervento normativo. In particolare, si è sottolineato come la sentenza elimina definitivamente dall'ordinamento giuridico l'automatismo del patronimico introducendo la regola dell'assunzione da parte del figlio dei cognomi dei genitori nell'ordine dai medesimi concordato e fatto salvo l'accordo per attribuire il cognome di uno di loro soltanto. Le pur fondamentali e rivoluzionarie statuizioni della Corte necessitano tuttavia di essere completate da un intervento legislativo (in parte suggerito dallo stesso giudice delle leggi) per colmare vuoti (disciplinare le modalità dell'accordo dei genitori; indicare i rimedi in caso di disaccordo), evitare conseguenze abnormi (la crescita esponenziale dei cognomi nel succedersi delle generazioni), garantire l'unitarietà del cognome dei fratelli e delle sorelle, prevedere eventuali meritevoli rimedi rimessi alla volontà di chi non sente come proprio il cognome attribuitogli. Proprio su questo aspetto Martino ha rassicurato la platea descrivendo i progressi legislativi dell'ultimo periodo e riferendo che il Ministero, in attesa di ulteriori sviluppi, continuerà a fornire indicazioni agli ufficiali di stato civile.

Ancora sul tema della filiazione l'intervento successivo, curato dal prof. **Enrico Al Mureden**, dell'ateneo felsineo, sulla sentenza della Corte Costituzionale n. 79/2022 con cui è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 55, l. n. 184/1983 nella parte in cui, attraverso il rinvio all'art. 300, comma 2, c.c., prevede che l'adozione in casi particolari non costituisca alcun rapporto civile tra il soggetto adottato e i parenti dell'adottante.

Sempre nell'ambito dei minori si è mosso l'intervento del Magistrato **Luciano Trovato** – Presidente del Tribunale per i Minorenni di Firenze che ha parlato delle generalità del minore coinvolto nel processo adottivo. Trovato si è detto molto contento dell'invito che ha accettato ben volentieri e ha spiegato che “gli Ufficiali dello stato civile e di anagrafe ed i magistrati sono accomunati dall'esercizio di funzioni molto tecniche e formali. Tant'è che nel vostro settore (servizi demografici n.d.r.) si realizza pienamente il concetto aristotelico secondo cui la forma è sostanza. Eppure in questi 23 anni di giudice minorile ho compreso che non siete indifferenti alle scelte valoriali della nostra normativa interna e internazionale, in particolare anche a voi non è estraneo il principio della preminenza del *best interest of child*”.

La prof. **Maria Caterina Baruffi**, dell'università di Bergamo, ha invece curato un interessante focus sul rapporto tra Regolamento UE1111/2019 sul riconoscimento di provvedimenti di separazione e divorzio in ambito europeo.

L'esperto ANUSCA **Renzo Calvigioni** ha tirato le fila di parte degli argomenti della mattinata, svolgendo una riflessione assai apprezzata sul ruolo dell'ufficiale di stato civile in materia di

filiazione, in attesa dell'intervento del Legislatore su molteplici fronti. Calvigioni in particolare ha affermato che "l'ufficiale di stato civile svolge attività vincolata alle norme di legge e perfino alle circolari ministeriali alle quali deve attenersi". In assenza di interventi del legislatore, sono rilevanti le decisioni della Corte Costituzionale, intervenuta in materia di cognome e di adozione, e della Corte di Cassazione, che si è espressa ripetutamente in materia di filiazione da genitori dello stesso sesso. Anche il Ministero dell'Interno, tramite l'Avvocatura dello Stato, ha sempre sostenuto l'illegittimità della formazione di atti di nascita o riconoscimento da genitori same-sex. Alla luce di tutto ciò il nostro Esperto ribadisce come non si possa pensare che sia legittimo, in Italia, formare atti da genitori dello stesso sesso. L'invito è a guardare il futuro: "Aspettiamo il legislatore... o un diverso orientamento o cambio di indirizzo, magari come avvenuto con il cognome".

I lavori della sala plenaria si sono accompagnati al ricco programma della sala delle manifestazioni collaterali: doppio intervento degli esperti ANUSCA Gianluca Cassuto e Rosalia Messina sui temi del reddito di cittadinanza e controlli anagrafici e della riforma del permesso CEE per i soggiornanti di lungo periodo in rapporto agli adempimenti anagrafici. La mattinata si è conclusa con la manifestazione collaterale curata da Patrizia Dolcimele e Rosalia Messina sulla rettificazione delle generalità dei cittadini stranieri in ANPR.

## **La cittadinanza iure sanguinis: un tema sempre al centro del dibattito**

La seconda sessione si è aperta con la relazione dell'esperta ANUSCA **Tiziana Piola** che ha approfondito gli interventi giurisprudenziali nel caso dell'adozione piena nella coppia omoaffettiva.

L'agenda del pomeriggio si è poi completata con un momento attesissimo, ossia la tavola rotonda "Il riconoscimento della cittadinanza iure sanguinis". La tavola rotonda, coordinata con carisma dalla prof. **Roberta Clerici**, già volto noto di tanti convegni nazionali, con la partecipazione di **Grazia Benini, Renzo Calvigioni, Giuseppe Cipolletta e Tiziana Piola**, ha preso le mosse da recenti pronunce giurisprudenziali per arrivare agli aspetti operativi rilevanti per l'ufficiale dello stato civile. Il tema della cittadinanza iure sanguinis non è nuovo ma richiama saldamente l'attenzione degli operatori per la complessità delle pratiche: non a caso, la platea si è intrattenuta con attenzione fino a pomeriggio inoltrato, con la proposizione di molte domande agli esperti ANUSCA intervenuti.

Parallelamente, nella sala workshop, ampia partecipazione per gli eventi del programma pomeridiano. Ha aperto la serie la manifestazione curata da P.A. Digitale, con la partecipazione di **Antonia De Luca, Gioacchino Di Maria e Marco Sala**, sull'esperienza del Comune di Lissone relativa al servizio Ubi Smart.

A seguire, **Stefano Paoli** ha proposto un focus, seguitissimo, sull'argomento, sempre spinoso per gli uffici, delle concessioni cimiteriali, ed infine, **Patrizia Dolcimele** ha ripreso l'argomento della Carta di Identità Elettronica, in particolare le novità sul rilascio a minori e richiedenti asilo.